

Čerevički, fiaba per adulti
note di regia a cura di Yuri Alexandrov

Di tutti i musicisti russi, Pëtr Il'ič Čajkovskij è il più pietroburghese. Ha mostrato perfettamente con la propria opera fantastica, misteriosa e somma, il volto della città di San Pietroburgo, e attraverso opere come *La dama di picche*, *Lo schiaccianoci*, *Čerevički*, *Evgenij Onegin* ha creato, come ha fatto anche Gogol', un clima hoffmanniano in questa "Venezia del Nord".

Čerevički è un'opera di ossessioni e metamorfosi. Metamorfosi non solo materiali, ma anche morali. Lo spettacolo si trasforma come un lupo mannaro.

Un villaggio patriarcale assume le fattezze di un mondo sommerso, in cui si riflette una brillante capitale del Nord. La fredda e ambiziosa Oksana si trasforma in donna amorosa, e lo gnocco Vakula è pronto a cavalcare il diavolo pur di ottenere l'amata. Ma a trionfare sarà alla fine non il demonio, il Bes teatrale, quanto la grande musica di Čajkovskij e tutta la cultura di San Pietroburgo.

La trama, in apparenza semplice, si rivela invece un'impresa difficile al momento della messa in scena. Ritorna, sempre, una domanda: cosa prevale nell'intimo di un essere umano? Dio o il Diavolo, Cielo o Terra, Realtà o Mistero?

Io ho fatto una scelta. Lasciando perdere il pragmatismo del Novecento, ho costruito questo spettacolo come una grande fiaba per adulti. Noi cerchiamo di ignorare quanto di diabolico, oscuro e misterioso ci sia nella nostra vita, eppure tutto ciò esiste e si insinua fin dentro di noi. La bella Oksana mortifica l'amante e oppone resistenza al suo sentimento come una strega. Čub e Panas vengono canzonati dagli Spiriti ubriaconi. E Vakula, in groppa al Diavolo, si muove nello spazio al limite tra sogno e realtà.

Ecco, io invito gli spettatori a seguirmi in un mondo fantastico: quello di Gogol' e Čajkovskij.